

@ Grillo e Bossi

«Scrivo a proposito del n. 21/2013, in particolare per la risposta alla lettera dal titolo "Grillo e Bossi", per invitare ad approfondire in modo diretto alla fonte prima di esprimere pareri, soprattutto così (scusate!) qualunquistici. Nella lettera si fa l'accostamento tra Grillo (penso nella qualità di megafono del Movimento 5 Stelle) e Bossi nella battaglia (che il lettore definisce "comune") contro l'immigrazione. Per la cronaca, in fatto di emigrazione il M5S non ha ancora elaborato con gli iscritti una posizione di una materia così complessa e lo "sconfessamento" di Grillo ai parlamentari proponenti l'emendamento in questione era per il metodo seguito (che è una regola che il movimento si è dato) e non per il contenuto. Penso e suggerisco con appassionata convinzione che prima di pubblicare delle cose siano rigorosamente vagliate le fonti».

Luisa Candelo - Torino

Cerchiamo sempre di verificare le fonti. E tra le fonti ci sono anche le dichiarazioni pubbliche rilasciate dai politici alle agenzie di stampa. Basta consultare l'Ansa di quei giorni per vedere che cosa il leader dei 5 Stelle aveva detto in quei frangenti. Che poi il M5S abbia il suo modo di elaborare i programmi via consultazioni web mi sembra una que-

stione molto interessante e stimolante, anche se non scevra di enormi problemi organizzativi ed etici. E poi, mi lasci sognare una politica non strillata.

@ Manager statali

«Possibile che in tempi devastanti di crisi economica si venga a sapere da un rapporto Ocse che i top manager, cioè i massimi dirigenti statali, prendono il triplo rispetto ai colleghi dei Paesi più industrializzati?».

Gilberto Gelmini
Piove di Sacco (Pd)

I dati sono sovrastimati, in realtà, perché nel frattempo sono stati introdotti dei limiti dal governo Monti, e quindi il divario da triplo è diventato doppio. Ma è comunque uno scandalo, che va in qualche modo limitato. Quanta gente riceve questi stipendi d'oro? Non è dato saperlo con esattezza, ma sembra che siano un centinaio.

@ Analfabeti religiosi

«Secondo un'inchiesta pubblicata da il Mulino, pare che un italiano su tre non sappia citare i nomi dei quattro evangelisti e uno su quattro le tre virtù teologali. Non mi stupisco, anzi mi sembra che i dati siano in qualche modo confortanti. Sono insegnante, e a scuola vedo come l'analfabetismo reli-

gioso abbia raggiunto punte incredibili. Otto bambini su dieci non sanno cosa si festeggia a Natale...».

Giulio Boschiero
Genova

L'analfabetismo religioso, come lei lo definisce, fa parte della progressiva decristianizzazione dell'Europa, malata di diritti e di individualismo. Con una memoria molto scarsa. Ma vediamo la cosa da un punto di vista più incoraggiante: il terreno è pronto per una nuova semina, come dopo un periodo di non coltura atto a rinvigorire la terra. L'evangelizzazione in Europa può avere una nuova stagione positiva. Basterebbe che noi cattolici applicassimo quanto suggerito da papa Francesco nella Evangelii Gaudium.

@ Conflitti infiniti

«Ci sono delle situazioni conflittuali incatenate che la comunità internazionale non riesce a gestire. Penso alla questione kosovara, alla stessa Bosnia dove il Paese è praticamente diviso in tre, penso all'Armenia e all'Azerbaijan in guerra per il Nagorno Karabakh, o ancora all'eterno conflitto tra russi e georgiani per Ossezia del Sud e Abcasia. Possibile che la comunità internazionale non riesca a far nulla?».

Giulio Boschi
Genova Pegli



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

**Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma**

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



Domenico Salmasso

UN NUOVO ANNO COMINCIA

Leggere, sembra facile! Per leggere ci vuole il tempo, ribattono in tanti. «Sì, mi piacerebbe abbonarmi a *Città Nuova* se, insieme alla rivista, fosse compreso il tempo per leggerla», ci ha detto un potenziale abbonato. Sembra davvero difficile trovare il tempo per leggere. E poi, in tempo di crisi economica in cui bisogna correre dalla mattina alla sera, diventa addirittura impossibile. Eppure... ci vorrebbe davvero poco. Basterebbe volerlo. E partire a piccoli passi. Dicono che nella vita occorre darsi delle priorità, anch'io ho ricevuto questo consiglio, tante volte. Ma, riguardo alla lettura, ho capito che è una questione di cuore, oltre che di mente. Se mi ritaglio il tempo per leggere, infatti, si crea dentro di me uno spazio interiore profondo, in cui chi mi avvicina potrebbe addirittura trovare ristoro.

Bella domanda. La comunità internazionale non riesce a far nulla? Qualcosa fa, nel senso che arriva molto spesso a evitare che le tensioni deflagrino in conflitti bellici. Quando il focolaio riesplode, il daffare dei diplomatici sovente riesce a riportare un po' di calma, magari con l'intervento di qualche forza d'interposizione targata Onu o simili. Ma raramente la diplomazia riesce a sanare le ferite profonde che attraversano i popoli.

Molto più efficace è l'opera delle diverse espressioni della società civile, delle Ong, delle organizzazioni religiose. Ma la diplomazia dovrebbe aiutare tali forze ad agire e ad essere efficaci. Purtroppo ciò accade molto di rado.

@ Vangelo del giorno

«Volevo ringraziare la redazione per aver suggerito a Chiara M., che conosco bene, di com-

Città Nuova mi consente di entrare dentro di me e capire che cosa sto facendo e come lo sto facendo. E non solo quando mi soffermo sulle pagine della spiritualità. A partire dagli editoriali fino alla favola esiste una linea sottesa agli articoli che rende ogni numero della rivista unico. Non pochi lettori ci dicono che prendendo in mano numeri anche di mesi, se non anni precedenti, li trovano di stringente attualità. Perché? Partecipo agli incontri della redazione e vedo l'ascolto che i redattori hanno gli uni nei confronti degli altri. Si parte dall'attualità, si prendono in esame le storie di vita che sono arrivate dai lettori, si cerca di cogliere le tendenze del mondo della cultura... Ma l'operazione più difficile è sempre quella di cogliere quel che nella storia non muore: che cosa è successo che meriti di essere ricordato? Si esegue, insomma, la difficilissima operazione di scegliere le notizie. In un'epoca in cui siamo sommersi dalla valanga delle notizie quotidiane vorremmo sperare che *Città Nuova* sia letta da più gente possibile. Soprattutto per le buone notizie, quelle che aiutano a sperare e a credere che esiste un mondo migliore, spesso ancora invisibile. La chiamerei responsabilità nei confronti dei lettori che diventano soggetti dell'informazione nell'impegno di costruire le proprie città.

Auguri di un buon anno insieme: attendiamo le vostre buone notizie, cari lettori!

Marta Chierico

rete@cittanuova.it

@ Schiavitù

«Leggo che oggi è la “Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù”. Riflettevo su quello che è successo ieri al macrolotto, alla radio parlavano di incidenti sul lavoro ma io pensavo a questi cinesi che arrivano qui e vengono sfruttati, schiavizzati dai loro connazionali. No, non è un incidente sul lavoro, ma una vera e propria strage di schiavi come succedeva nell'Ottocento.

Paola

Oggi mi chiedo cosa fare e se posso fare qualcosa, ma mi sento impotente. Volevo condividere con tutti voi il dolore che provo perché questa nostra città è quasi indifferente a tutto questo. Almeno noi ricordiamo ognuna di queste persone come un figlio di Dio e non come macchine da lavoro».

Gianna

@ Riforme in stallo

«Concordo con l'articolo di Marco Fatuzzo (25/11/2013) solo in parte. Se è vero che questo Parlamento appare debole e diviso, non sarei così sicuro da giudicarlo scarsamente rappresentativo: le elezioni nel bene e nel male ci consegnano quasi sempre uno specchio realistico di cosa pensa il popolo sovrano. E se cominciamo a minare il concetto di rappresentatività, corriamo rischi ancora più grossi. Sono altresì convinto che modificare la legge elettorale non sia la panacea di tutti i mali. Le riforme poi sono state la conditio posta da Napolitano per la sua accettazione del secondo mandato e anche qui non dobbiamo dimenticarci troppo presto del caos verso cui stavamo precipitando. Con Napolitano dobbiamo tenere alta la temperatura sulla necessità di una riforma complessiva, per far capire che di una ripartenza complessiva delle istituzioni ha bisogno il Paese».

Franco
Venaria Reale (To)

@ Violetta

«Mia figlia di 8 anni ha recentemente espresso il desiderio di vedere in tv la telenovela per ragazzi *Violetta*, da poco approdata in Italia. Abbiamo provato a documentarci invano, ma non abbiamo trovato alcuna seria recensione che ci potesse consentire di intuire i contenuti e soprattutto i possibili risvolti sul piano educativo e valoriale».

Francesco Sardo Infrirri

(Risponde Aurelio Molè). Anch'io ho una bambina di 8 anni che si è interessata alla serie tv "Violetta" perché tutti ne parlano a scuola. Si è incuriosita, l'ha vista, ma non si è identificata e da sola ha scelto di non vederla. Preferisce, infatti, i cartoni animati. È stata, secondo me, una scelta giusta, perché nella serie tv "Violetta", una via di mezzo tra un musical e una soap, prodotta dalla Disney e giunta alla seconda edizione, prevalgono sentimenti non adatti, non solo agli adolescenti, l'età dei protagonisti, ma neanche ai bambini. Emozioni forti come l'innamoramento con le sue conseguenze: amore, odio, gelosia, invidia, rivalità, piccole vendette, non sono tipiche del loro mondo. Sono gli schemi mentali degli adulti applicati a fasce d'età ancora in formazione. Non si capisce perché adulti che già nella realtà non appaiono maturi e vivono spesso di schemi mentali piuttosto infantili devono

proporre come validi i loro modelli di comportamento. La domanda è: che tipo di modello di relazioni e di femminilità voglio che la mia bambina impari?

@ Non diamogli addosso

«Caro direttore, scrivo a proposito della chiusa del suo editoriale sul tifone che ha colpito le Filippine, apparso sul numero 22 della rivista. Lei ha voluto "criticare con forza" le espressioni di sollievo di autorità e giornalisti sul fatto che nessun italiano fosse perito a causa dell'inondazione. Per una volta, la sua critica mi ha lasciato perplesso. Non cerchiamo tutti di sapere, quando apprendiamo di un incidente che potrebbe aver coinvolto qualche nostro parente o amico, se è successo qualcosa a chi ci sta a cuore?».

Teodoro Marotta

La ringrazio della sua nota, che mi trova consenziente. In effetti non avevo intenzione di criticare chi s'interessa della sorte dei propri vicini, ma il fatto che alcuni media presentavano solo foto o video drammatici con un commento ridotto all'osso, usando invece profusione di dettagli sugli "italiani". Nel momento in cui milioni di filippini soffrivano, forse era più importante e immediato interessarsi della loro sorte piuttosto che esclusivamente di una dozzina d'italiani.



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Danilo Viridis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00
Semestrale: euro 29,00
Trimestrale: euro 17,00
Una copia: euro 2,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 77,00. Altri continenti:
euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990